

**Cultura/** Il personaggio

La vincitrice del premio intitolato all'artista pugliese inaugura sabato la personale: "È un cerchio che si chiude. Qui si sente la forza della natura"

# Io & Pascali

ANTONELLA MARINO

«**I**L MIO rapporto con Pino Pascali? È come se un cerchio si chiude nella mia vita artistica». A Polignano per allestire la personale del Premio Pascali 2016 - che sarà inaugurata sabato alle 19 nel museo della Fondazione a Polignano (info 080.424.9534) - Christiane Löhr si infervora davanti alla collezione del protagonista pugliese, perdendo per un attimo il suo rigoroso aplomb teutonico.

«Conosco bene il lavoro di Pascali», racconta l'artista tedesca, classe '65, ben inserita nel circuito internazionale. «Peraltro mi sono formata all'Accademia di Dusseldorf con un maestro della sua generazione e suo caro amico, quale Jannis Kounellis. Per questo sono molto contenta di ricevere questo riconoscimento e di aver avuto l'opportunità di venire in Puglia». A Polignano da qualche giorno, Löhr aveva già fatto un sopralluogo prima dell'estate. «L'impressio-

ne che ho percepito durante questi pur brevi soggiorni è il persistere di una dimensione primaria, in connessione diretta con le forze naturali», racconta convinta. «Tutto qui mi sembra molto sano, genuino, nel senso buono primitivo. A colpirmi è stato inoltre lo straordinario paesaggio marino e soprattutto la luce. Caratteristiche che si riflettono nella spazialità del grande salone centrale del museo, dove ho ambientato le mie opere».

Fragili eppure potenti, eteree ma strutturate, piccole ma molto visibili, esili ed architettoniche, impalpabili e solide insieme, le sculture di Christiane Löhr trasmettono sensazioni di ambiguo fascino. La materia di cui sono fatte proviene direttamente dal mondo naturale. Nebulose di semi di cardo selvatici, cuscinetti di fiori d'albero, foreste di erbe o arabeschi di crini di cavalli, ridisegnano lo spazio con la forza di una sostanza organica che si fa scultura, di un'energia naturale che si trasforma in forma mentale.

«Nella mostra ho cercato di mettere in equilibrio diversi lavori, come in una rete che non si vede ma che funziona», spiega. «Gli input ricevuti dal posto si sono tradotti così in un allestimento arioso, con alcuni pezzi di repertorio che fanno da cornice a parete a un filiforme boschetto su una pedana bianca». In contrasto si pone la nuova scultura che verrà collocata in permanenza sul terrazzo dell'edificio nell'ambito del progetto SAC "Art Open Air". «Si tratta di una piattaforma posta per terra, con piccole forme concave e convexe», puntualizza l'autrice. «Sabato verrà esposta una versione provvisoria in ceramica. Quella definitiva sarà realizzata invece in bronzo. L'uso di questi materiali per me è una cosa nuova, che riprende un esperimento di qualche anno fa. Ma rappresenta un modo per accogliere la sfida a proporre un'opera duratura, che però assumerà diverse sembianze con l'azione del tempo e degli agenti atmosferici». Il legame con la natura e la capacità di innestarlo sul proprio vissu-

to personale sono del resto per lei costanti. E costituiscono la motivazione che ha spinto la giuria - composta dalla direttrice del museo, Rosalbà Branà, con Antonio Frugis e Dobrila Deneгри - a individuare un ideale collegamento con Pino Pascali.

«Abbiamo sicuramente una sensibilità comune. Nel mio percorso non ho però mai avuto dei modelli. Piuttosto si tratta di una ricerca intima, che parte da me», precisa. «Un'indagine che affonda le radici nelle mie passeggiate quotidiane a cavallo nella campagna renana. E si alimenta di un'osservazione profonda dei cambiamenti stagionali».

Sebbene personalmente attenta ai temi ecologici, Christiane Löhr ci tiene però a sgombrare il campo da facili associazioni. «Non mi interessa trasmettere alcun messaggio», puntualizza l'artista. «Ognuno può interpretare liberamente il mio lavoro. L'unica cosa che chiedo, anche ai visitatori pugliesi, è di fermarsi a guardare!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

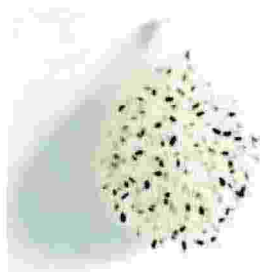
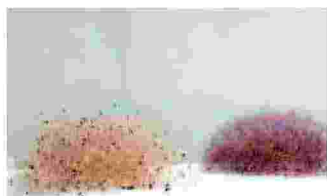
Per le sue opere usa semi, fiori e fili d'erba  
"Ma qui ho scoperto ceramica e bronzo"



L'ALBUM

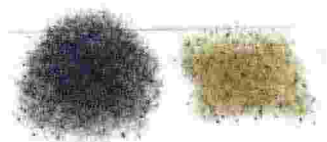
LA NOVITÀ

## Sud e colori da Ventoblu



### IN ESPOSIZIONE

In alto Christiane Löhr al museo Pascali: dietro di lei le code di balena dell'artista di Polignano. Qui alcune delle sue opere



Un nuovo spazio per l'arte a Polignano. Sabato 24 settembre una collettiva intitolata *Metafisica della luce* inaugura la galleria "Ventoblu": in mostra fino al 30 novembre le opere di artisti pugliesi e siciliani. Nello spazio in via Conversano, 14 (nei pressi della statua di Domenico Modugno) Dario Agrimi, Miki Carone, Giuseppe Colombo, Renzo Dall'Asta, Jara Marzulli, Giuseppe Modica, Iginio Iurilli, Pino Pipoli e Franco Polizzi si confrontano con il colore del mare di Pino Pascali e di Yves Klein, delle notti stellate del Sud e con opere che evocano i colori e la luce della Puglia. Lo spazio e la mostra sono ideati da Almerico Brancaccio, antiquario, e Vito Ardito, avvocato e appassionato collezionista. Info 339-7728993 e [www.vento-blu.com](http://www.vento-blu.com).



Christiane Löhr  
"A Polignano  
anche la luce  
diventa arte"